

# «Internet, accordo in vista»

## Il senatore Pessina al vertice Onu di Tunisi. In gioco il controllo del web

**I**l senatore bergamasco Vittorio Pessina (Fi) sta seguendo a Tunisi, con il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca, l'importante vertice Onu dedicato alla Società dell'informazione e in particolare al futuro di Internet e al suo controllo, oggi saldamente in mano agli Usa dove il web è nato e dove l'Incann, azienda alle strette dipendenze del dipartimento del Commercio di Washington, ha sinora deciso quali domini (.com, .it) e quanti numeri di reti vadano assegnati a ciascun Paese. È questo monopolio storico che ha diviso l'Europa dagli Usa, e la stessa Ue al suo interno, in questi mesi di trattative. Al summit nel paese maghrebino si cerca, ora, una soluzione-compromesso che possa allentare il monopolio di Washington sulla "rete delle reti" e nello stesso non risultare invisibile alle autorità Usa. Una cosa non facile, come ci spiega in questa intervista proprio Pessina che ieri ha partecipato all'inaugurazione del padiglione italiano allestito in occasione del vertice dal ministero per l'Innovazione e le tecnologie.

**Il vertice di Tunisi ruota attorno a tutti i temi dell'informazione o solo a quella legata direttamente a Internet?**

«È su tutta la società dell'informazione ma, naturalmente, si parla soprattutto dell'e-government e di tutto ciò che spazia ai confini e dentro la "rete delle reti"».

**Secondo alcune indiscrezioni di stampa di questa mattina (ieri per chi legge, ndr) un accordo sul governo del web sarebbe in vista. È questa l'aria che si respira anche lì a Tunisi?**

«Un'intesa sarebbe in vista probabilmente per le prossime ore. Noi abbiamo avuto un incontro presso la residenza dell'ambasciatore Olivieri dove siamo stati aggiornati sulla situazione che è in fieri. Lunedì scorso è svolta un'altra riunione fino a notte inoltrata per trovare l'intesa su un documento comune. Presumibilmente e incrociando le dita, dovremmo avere l'accordo entro domani mattina (questa mattina, ndr)».

**Con quali posizioni i diversi schieramenti sono arrivati al vertice?**

«Le posizioni non si sono modificate di molto: si cerca di trovare una soluzione per cui non si annulli questo predominio statunitense che, per altro, non è un predominio, essendo Internet nata lì e essendo l'Incann una società privata con sede in California e senza fini di lucro. Modificare questa situazione non è molto agevole perché si tratta

del governo di Internet. Un governo che non è possibile affidare alle singole nazioni anche perché avremmo una situazione incontrollabile. Ora si sta cercando il modo migliore per raggiungere una formula condivisa che possa conciliare la realtà attuale con quello che sarà lo sviluppo futuro di questo mezzo rivoluzionario in termini di comunicazione e di trasmissione di libertà e informazione senza confini».



Vittorio Pessina

*«Si cerca un compromesso attorno ad un documento che possa essere firmato sia dagli Usa che da una parte dei Paesi europei»*

del governo di Internet. Un governo che non è possibile affidare alle singole nazioni anche perché avremmo una situazione incontrollabile. Ora si sta cercando il modo migliore per raggiungere una formula condivisa che possa conciliare la realtà attuale con quello che sarà lo sviluppo futuro di questo mezzo rivoluzionario in termini di comunicazione e di trasmissione di libertà e informazione senza confini».

**L'ipotesi d'accordo sull'avvio dell'internazionalizzazione dell'Incann ha dovuto superare anche una frattura interna alla Ue: da una parte Italia, Gran Bretagna e Paesi scandinavi che favorevoli a questa prima ipotesi**

**si di conciliazione. Dall'altra Francia, Germania e Spagna che premevano per un passaggio del governo di Internet ad un «organismo intergovernativo Onu, sovrapposto all'Incann». Le risulta?**

«È vero, difatti il grosso ostacolo resta quello di far confluire le aspettative, o comunque le ragioni, di Francia e Germania verso una posizione di compromesso da noi proposta insieme ad altri partner europei».

**Al vertice è arrivata l'eco delle polemiche sulla libertà di stampa in Tunisia?**

«Sull'episodio di cui è stato vittima il giornalista francese non sono ancora ben chiari i contorni di quanto accaduto. La nostra posizione è quella di aspettare che sia chiarita l'intera dinamica della vicenda per poter poi esprimere una nostra posizione in merito».

**Internet di cosa ha più bisogno per diventare più democratica e più accessibile a tutti?**

«Avrebbe bisogno di superare, e questo è proprio l'obiettivo del summit di Tunisi, le posizioni attualmente in contrasto, sfruttando al massimo le possibilità di un suo libero sviluppo. Fatto questo, sarà possibile procedere alla sua ramificazione soprattutto nei Paesi meno sviluppati, per i quali il web rappresenta una grande opportunità. Se si riuscisse a raggiungere un accordo generale sul documento conclusivo ciò potrebbe rappresentare un buon traguardo proprio verso questo obiettivo».

**Secondo l'ultimo rapporto Istat, un po' a sorpresa, abbiamo scoperto che utilizza Internet «solo» il 40% delle famiglie italiane...**

«Io non so quanto questi dati siano attendibili, trattandosi di Istat devo prenderli per buoni. Però indubbiamente l'interesse che questo mondo ha via via creato anche nel nostro Paese non è proporzionale a questi dati diffusi dall'Istituto di statistica».

**Daniele Vaninetti**